

□ **Interrogazione n. 436**

presentata in data 5 agosto 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

“Grave situazione dipendenti Croce Rossa Marche”

a risposta orale urgente

Premesso:

che la Croce Rossa Italiana opera su tutto il territorio nazionale con una rete di oltre 150 mila volontari, e circa 2.500 fra gli addetti civili a tempo indeterminato ed i militari in servizio continuativo;

che a questi vanno aggiunti tutti gli impiegati non dipendenti impegnati con contratto a tempo determinato su convenzioni e progetti specifici che sulla base di specifica normativa in materia avrebbero diritto alla stabilizzazione;

che la Croce Rossa Marche consta attualmente di n° 168 dipendenti a tempo determinato, che hanno iniziato a svolgere la loro attività in modo continuativo dal 1993-1994;

che oggi, la CRI Marche è in grado di offrire alle popolazioni locale non solo assistenza sanitaria (oltre 20.000 servizi per emergenza sanitaria e circa 70.000 servizi di trasporto infermi nel 2010) ma anche riflessioni e attività mirate alla diffusione dei sette principi, ispiranti la Croce Rossa a livello internazionale: umanità, neutralità, imparzialità, indipendenza, volontariato, unità, universalità, oltre che innumerevoli servizi socio-sanitari di assistenza alle fasce più deboli con una presenza del volontariato che conta oltre 7.500 volontari con un monte annuale di oltre 700.000 ore di volontariato che si riversano a sostegno e supporto del lavoro dei dipendenti sia nel trasporto sanitario che nei servizi socio assistenziali (il lavoro svolto dai Volontari rappresenta circa il 60% dell'attività svolta dalla CRI Marche);

che lo scorso Luglio 2011 in una riunione plenaria di tutti i commissari CRI d'Italia tenutasi a Roma ed indetta dal Commissario Straordinario Croce Rossa Italiana, Avvocato Francesco Rossa è emerso l'indirizzo che tende a modificare lo status giuridico delle unità territoriali della CRI da Ente Pubblico non economico ad Associazione con organizzazione di tipo privatistico;

che questa trasformazione dovrà essere delineata dal Governo entro il 4 novembre 2011 (termine di scadenza di un precedente atto di indirizzo) e che vedrà la Croce Rossa Italiana “ pubblica “ a livello di Comitato Centrale e Comitato regionale, mentre si definirà la “ privatizzazione” di tutti i comitati locali;

che, quindi, i lavoratori della CRI a tempo determinato delle Marche si troveranno (molto probabilmente a partire dal 1° Gennaio 2012) ad essere estromessi da qualsiasi rapporto di contratto pubblico come quello attuale con il grave rischio di trovarsi in uno stato di peggiore precariato con la massima incertezza sulla possibilità di continuare qualsiasi rapporto di lavoro con le Associazioni locali della CRI che avranno natura giuridica di tipo privatistica;

Cosiderato:

che le convenzioni regionali non hanno una stabilità nel tempo;

che la Croce Rossa e le ANPAS delle Marche si troveranno, secondo le nuove normative regionali recentemente introdotte, ad effettuare gare di appalto per i servizi non prevalentemente sanitari che/o porterà – con ogni probabile certezza – all'ingresso di società/soggetti privati, anche di fuori regione, che nell'ottica del risparmio si aggiudicheranno i vari servizi non prevalentemente sanitari con un forte deterioramento del livello qualitativo ed organizzativo dei servizi stessi rispetto all'attualità;

che, se non si introducono norme di garanzia per le Associazioni locali (CRI ed ANPAS), si corre il rischio di vedere bandite gare di appalto che, di fatto, escludono la partecipazione della CRI con la certezza di avere tale personale, di alta professionalità, senza alcuna prospettiva lavorativa.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali siano i provvedimenti che intende intraprendere per ovviare a questa grave situazione e quali iniziative abbia fino ad oggi assunto a sostegno dei sopracitati lavoratori in questo momento di grave crisi.